



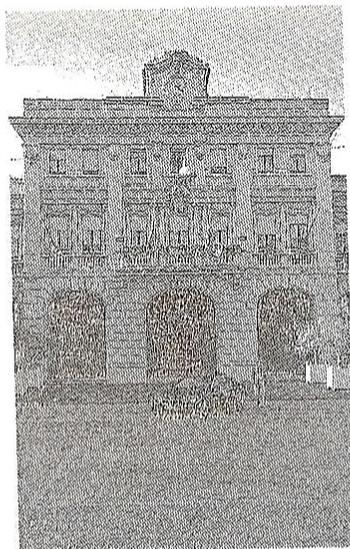
**SAN DONA'-JESOLO-PORTOGRUARO**

**SAN DONA'**

*Ancora tensioni  
in municipio*

**SAN DONA'**. A rischio il premio di produttività dei dipendenti, ancora tensioni in Comune dopo un periodo di verifiche e accertamenti che dalla Corte dei Conti sono arrivate fino all'ispezione del ministero della Funzione pubblica di Brunetta.

Non c'è requie per i dipendenti, che adesso temono per un taglio del 20 per cento della produttività. I sindacati scalpitano, ma per il momento non rilasciano dichiarazioni, visto che la trattativa è in corso.



Il municipio di San Donà

# In pericolo il premio di produttività

*Possibile un forte taglio per i dipendenti, sindacati sul piede di guerra*

La retribuzione media dei dipendenti negli enti locali è di 1.200 euro, escludendo i dirigenti. Chi ha ottenuto la posizione organizzativa riceve in media, in aggiunta allo stipendio, 10.000 euro annue che sono decisi autonomamente dall'amministrazione comunale, attualmente per 13 casi. «La produttività indicata è quella riferita al 2007 per l'anno 2008 — spiegano i dipendenti — e si deve ancora decidere, ma sugli accenti, relativi alla produttività 2008, che abbiamo ricevuto a

maggio e agosto 2008 si può vedere da dati certi che c'è stato un taglio minimo del 20%. Inoltre per il 2008 non è stato stanziato, secondo la documentazione fornita dall'amministrazione dopo l'incontro con i sindacati del giorno 19, neanche un euro per le progressioni orizzontali».

Intanto la Uil punta il dito contro la gestione del personale e attacca con il segretario provinciale Mario Ragno. «Sono sempre più allibito — dice — per quello che sta suc-

cedendo all'interno del municipio. Confesso che all'inizio ero speranzoso che l'amministrazione avesse voglia di cambiare qualcosa, ma molto presto ho capito che era pura utopia. Tutti i «vizi» della precedente amministrazione di centrosinistra, non solo sono rimasti, ma peggiorati. Se è pur vero che alcune cose sono state ereditate, come progressioni o produttività, è anche vero che ci sono stati errori nel buttare via denaro pubblico. Il caso Fasetto è l'emblema. Non è assoluta-

mente vero che tutto è stato ereditato. Vale la pena ricordare che il riconoscimento del mobbing da parte di un giudice non si basa solo sulla concretezza dei fatti documentali, ma è un percorso sofferto e dispendioso da parte di chi ha il coraggio di portarlo avanti. Nessuno vuole togliere la facoltà agli amministratori di riorganizzare i propri uffici, ma, condizione imprescindibile, rimane quella di non rendere soggetti passivi i dipendenti non graditi». (g.ca.)